

**ESAME
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**

Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 93

76

L'anno millenovecento 83 il giorno 15
del mese di Febbraio alle ore 13,20
in Firenze - Casa Circondariale
Avanti di Noi Dr Vincenzo Tricomi
G.I.
assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: Varletti Roberto, nato a Livorno il 2.2.1846, detenuto per altra causa presso il penitenziario di Porto Azzurro.

D.R. = Il Di Biasi effettivamente ebbe a parlarmi del fatto che lui conoscerebbe l'omicida delle coppie, del quale si ricorda solo il nome. Mi diceva di aver tenuto in mano la pistola. Diceva anche che era stato amico di questa persona, che avevano fatto qualche cosa a coppie, che assieme a lui, su invito di detta persona erano andati a violare dei cimiteri. Diceva il Di Biasi in sostanza che si trattava di un individuo strano, che non è mai stato in carcere, molto intillegente, che fa l'imbasamatore e che all'inizio non era mai stato violento e solo dopo la morte della madre, attorno al 1973/74 sarebbe divenuto omicida per l'aggravarsi delle sue turbe psicologiche. Il Di Biasi diceva anche che se avesse avuto la possibilità di uscire avrebbe senz'altro individuato l'uomo in questione in quanto sa dove bazzica e lo conosce in viso.

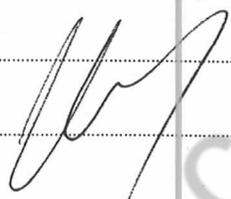
A sua richiesta esibisce e produce alla S.V.

una musicassetta marca "CYCLES 60" su cui ho inciso la
conversazione con il Di Biasi.

L'ufficio acquisce la cassetta su cui viene apposta la firma
del Varletti e del G.I.

L.C.S.

Carlo Di Biasi



www.mostrodifirenze.com